Anno XXVI — Mercoledì 3 Agosto 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 184

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

UNA PAROLA

venne ommessa ieri nell'articolo «la vittoria di Gladstone» che cambia tutto il senso di una frase.

Nel penultimo periodo, quarta linea leggesi: «Naturalmente che gl'inglesi, e specialmente i liberali, permetterebbero ecc. ecc.» Invece devesi leggere come segue:

Naturalmente che gl'inglesi, e specialmente i liberali, *non* permetterebbero che l'Austria vada a Salonicco; ecc. ecc.

L'esposizione di Roma

Abbiamo riportato anche sul nostro giornale il programma per l'esposizione da farsi in Roma nel 1895.

L'annunzio ufficiale di questa esposizione non fu accolto troppo favorevolmente ed anzi la stampa usò delle parole molto acerbe nel biasimarlo.

Con sorpresa però abbiamo notato che parte dei giornali, e specialmente quelli che vedono la luce a Milano, si sono dichiarati avversi all'esposizione perchè essa viene tenuta in.... Roma.

Noi abbiamo scritto altre volte, e lo ripetiamo, che di esposizioni nelle nostre città se ne fanno troppe: con questa frequenza, si noti bene, non si reca alcun utile all'industria e al commercio in genere, ma si favoriscono semplicemente alcuni industriali e gli esercenti della città dove si tiene la mostra; la gran massa del pubblico poi non ne ritrae alcun utile, ma spesso si annoja terribilmente alle solite festività d'occasione, che di regola riescono molto male.

Non comprendiamo però la ragione percui si dovrebbe lodare un'esposizione quando viene fatta in una città dell'alta Italia e biasimarla quando viene fatta in Roma.

Ci sembra che il comitato romano farebbe opera altamente patriottica rinunziando all'esposizione, ma farebbero del pari opera patriottica se *tutte* le città del regno rinunziassero all'idea di tenere esposizioni di qualunque genere, almeno in quest'ultimo scorcio di secolo.

Fu molto criticato il manifesto del comitato romano, che si disse abbondare di frasi rettoriche che non fanno più ai nostri tempi.

Ma su questo punto pure non possiamo consentire con molti dei nostri confratelli della stampa. Tutti i manifesti di esposizioni che si sono pubblicati da circa 30 anni hanno abbondato di frasi rettoriche. E' questa una malattia non solo italiana, ma comune a tutte le nazioni, non andandone esenti nemmeno gl'inglesi che sono pure un popolo serio.

Aggiungiamo poi che se un comitato sorto in Roma, ricorda in un suo manifesto che l'eterna città è finalmente divenuta capitale d'Italia, dice una verità, che per quanto sia ripetuta, non lo è mai a sufficienza, specialmente per certa gente.

Purtroppo nella stampa del regno manca un indirizzo veramente nazionale, superiore allo spirito di parte e al regionalismo.

In qualunque cosa quando non c'entra il partito, c'entra di sicuro il sentimento regionale e spesso anche campanilesco, e si osserva inoltre che la stampa di di certe città trova tutto bene quello che ivi si fa, e critica con mal celato livore quanto si opera altrove.

Feri

Una circolare dell'onor. Lacava
sulle casse di Risparmio

Il ministro Lacava diresse a tutte le Casse di Risparmio del Regno la seguente circolare:

«Nel prendere conoscenza dei vari servizii del Ministero d'agricoltura e commercio, ho esaminato con particolare interesse l'ordinamento e le funzioni delle Casse di Risparmio, di queste benemerite istituzioni, le quali, mentre intendono alla formazione e all'incremento del risparmio nazionale, dovrebbero offrire più larghi aiuti al credito e all'agricoltura.

«Ho fermato, in modo particolare, la mia attenzione sulla misura elevata dell'interesse sui depositi. Infatti, delle 219 Casse di risparmio che operavano nel regno al 31 dicembre 1891 soltanto 76 corrispondono un interesse, al netto della ritenuta per l'imposta di ricchezza mobile, inferiore al 4 per cento mentre 83 corrispondono il 4; 37 più del 4; 19 più del 4 e mezzo e 4 un interesse superiore persino al 5 per cento.

«Questo fenomeno non mi lascia senza preoccupazioni per l'influsso che può esercitare sugli istituti raccoglitori dei risparmi. Sento, perciò, il debito di richiamare sopra di esso l'attenzione dei Presidenti delle Casse di Risparmio, e di quelle segnatamente, presso le quali il fenomeno, cui accenno, assume un carattere più grave.

«Si può e si deve ammettere un saggio di interesse relativamente elevato. In nessun caso, però, superiore all'interesse che si potrebbe conseguire dall'impiego in titoli di prim'ordine e dedotte le spese d'amministrazione dell'istituto sui piccolissimi risparmi, col concetto di un premio alla virtù della previdenza esercitata dalle classi popolari; ma sarebbe impossibile dimostrare la leggittimità e la convenienza di un aggio di interesse elevato sui depositi di somme che, per la loro entità, debbono considerarsi come capitali già formati, in attesa di impiego stabile.

«Pagando sui depositi un interesse che è superiore al saggio normale del denaro, le casse di risparmio distolgono i capitali dalla produzione e si precludono la via a sovvenire utilmente l'agricoltura e la piccola industria, le quali non tollerano il credito a condizioni onerose per servire interessi così elevati e a provvedere alle spese di amministrazione, le casse di risparmio debbono, con ricerca affannosa, procurare i rinvestimenti più proficui, i quali sono quasi sempre i meno sicuri e di meno facile realizzazione.

«Quanto sia pericoloso questo sistema è chiarito dall'esperienza, della quale più di un Istituto ha subito le conseguenze funeste. Le casse di Risparmio debbono porgere il loro aiuto all'agricoltura; esse non possono compiere questa nobile missione, se non contenendo entro ragionevole misura l'interesse sui depositi.

«Così operando, le casse di risparmio raggiungono l'intento di procacciarsi una clientela fida e sicura, di acquistare solidità e inspirare maggior fiducia nei depositanti, i quali non mirano, tanto alla quantità della remunerazione, quanto alla sicurezza dei loro risparmi.

«Io confido che le casse di risparmio vorranno favorire gli interessi dell'economia nazionale accogliendo i suggerimenti del Governo e attuandoli con quella prudenza che la natura gelosa dell'argomento consiglia.

«Piaccia intanto alla S. V. darmi un cenno di risposta.»

Amiconi dappertutto

La questione sollevatasi fra lord Aberdare, presidente della reale compagnia del Niger, e il viaggiatore africano Mizon, luogotenente di vascello, è degenerata in una polemica assai aspra. E da una parte e dall'altra, i giornali inglesi e francesi, hanno adoperato un linguaggio che dimostra che nella politica coloniale, i due popoli furono, sono e saranno eternamente rivali, e forse una volta o l'altra finiranno col sostituire agli articoli di giornali qualche cosa di più persuasivo.

Dice il *Times*:

«Dappertutto in Africa, dove si incontrano inglesi e francesi sorgono incidenti. Da qual parte è il torto? Noi non lo indagheremo. E' l'egoismo inglese o l'intrigo o la vanità francese? Noi nol sappiamo. Il fatto certo è che noi abbiamo più nemici tra i francesi che non tra i coloni di qualsiasi altra nazione.»

E il *Siècle*, irritato per questo riconoscimento di un fatto indiscutibile, così agramente risponde:

«La cosa non è tanto difficile a spiegarsi come il *Times* finge di credere. Se noi ci lamentiamo degli inglesi di Serra-Leone, è perchè mandano armi a Samory, nostro nemico; se noi ci lamentiamo degli inglesi del Basso Niger, è perchè essi violano le stipulazioni formali del trattato di Berlino, che impone loro di garantire la libertà di navigazione del fiume invece di renderlo pressochè impossibile agli esploratori e ai commercianti di origine non britannica; se noi ci lamentiamo degli inglesi della compagnia dell'Est-Africa, è perchè massacrano i protetti delle missioni cattoliche dell'Uganda; se noi ci lamentiamo infine degli inglesi del Madagascar, è perchè non v'è ostacolo ch'essi non oppongono allo sviluppo legittimo della nostra influenza, e non v'è difficoltà ch'essi non ci creino. Che cosa v'è da sorprendersi, dopo tutto ciò, che l'accordo non regni fra inglesi e francesi?»

Infatti, non v'è proprio da sorprendersi. E' se qualche cosa può recare ancora un po' di sorpresa è la ingenuità di coloro che si illudono che, andando Gladstone al potere, cesseranno tutte queste cause di attriti e di ostilità, e francesi e inglesi diventeranno amiconi dappertutto!

Che storie!

Nuova linea ferroviaria

Domenica venne inaugurato con grande solennità il nuovo tronco ferroviario Gioja-Melfi.

Ecco alcuni particolari: la linea misura una lunghezza di chilometri centotrentanove, dei quali otto sono in gallerie; una di queste è lunga km. 3.94.

Sono vere opere d'arte i ponti sugli acquedotti, e tutti gli altri lavori.

Gl'ingegneri costruttori furono da Gioja a Spinazzola, il cav. Crescentini e da Rapolla a Spinazzola il cav. Garneri.

Il pagamento dei coupons all'estero

Il Tesoro italiano ha definitivamente provveduto fin d'ora ai fondi pel pagamento all'estero del cupone il 1° gennaio 1893 del consolidato 5 0/0.

L'ambasciatore d'Italia a Berlino

Dispacci da Berlino confermano ufficialmente quello che già si sapeva per via officiosa: che cioè l'imperatore Guglielmo ha dato il proprio gradimento per la nomina del generale Lanza ad ambasciatore d'Italia presso il suo Governo.

Il decreto relativo verrà firmato a Monza in settimana, ed il generale Lanza raggiungerà presto la sua destinazione.

Italiani in Austria e in Francia

A Spalato, in Dalmazia, ebbero luogo in pochi giorni quattro aggressioni contro sudditi italiani.

La prima aggressione venne commessa da operai croati contro tre operai italiani che lavoravano al teatro comunale. Gli italiani furono malmenati e contusi.

Qualche giorno dopo in Calle del Paradiso venne aggredito e ferito un barcaiuolo italiano, perchè non salutò la bandiera croata. L'indomani fu bastonato l'operaio Blasuto, e finalmente giorni or sono venne gravemente ferito il figlio del Blasuto. Nessuno degli aggressori è stato punito.

—

A Tolone è stato arrestato un ingegnere italiano che aveva una posizione notevole in quella città ed era in relazione colle amministrazioni militari.

L'arresto ha fatto viva impressione, perchè lo si attribuisce ad atto di spionaggio. Si afferma che l'ingegnere, il cui atteggiamento d'altronde era sospetto, sarà condotto al confine, in forza di un decreto di espulsione, lanciato contro di lui da alcuni anni.

Le monete d'oro tunisine in Italia

Il *Matin* pubblica un lungo articolo sul decreto del Governo italiano che ammette le monete d'oro tunisine al corso legale in Italia. Dice che tale decreto ha per scopo di favorire l'importazione in Italia dell'oro tunisino, inondando la Reggenza di scudi Italiani. Il *Matin* propone quindi di escludere gli scudi italiani dalle casse pubbliche della Reggenza, ovvero di proibire la esportazione dell'oro, ovvero d'imitare la Banca di Francia, che emette biglietti, mettendo l'oro nei suoi sotterranei.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

2 agosto 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	3 agosto ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	743.6	742.2	741.1	746.6
Umidità relativa	71	65	80	71
Stato del cielo	piov.	cop.	piov.	misto
Acqua cad.	0.1	11.0	0.5	3.5
Vento direz.	NE	—	NE	—
Vento vel. k.	7	0	1	0
Term. cent.	20.4	21.8	19.4	20.1

Temperatura { massima 24.2 / minima 18.1

Temperatura minima all'aperto 17.5

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 2:

Venti freschi ed abbastanza forti specialmente settrionali. Cielo vario con temporali specialmente versante adriatico.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Il Congresso della Società Dante Allighieri

Domenica si raduna in Venezia il congresso della Società Dante Allighieri. Ecco il programma ufficiale delle onoranze dedicate dal Municipio di Venezia ai congressisti.

Domenica: Illuminazione della Piazza — Lunedì: Serenata con invito e ricevimento nel Palazzo Farsetti ai Membri del Consiglio Centrale, ai Membri della Direzione locale e dei varii Comitati.

Martedì sera avrà luogo il pranzo sociale con la quota fissa di L. 10 — Chi intende aderirvi antecipera tale somma al segretario del Comitato lo-

---

APPENDICE

SENSATIONS D'ITALIE
DI
PAUL BOURGET

Impressioni di viaggio in Italia.

«In quella terra di bellezza, che bisogna continuar ad amare, seguendo la divisa di coloro che amano veramente — ad ogni costo.»

Così Paul Bourget nella sua ultima pubblicazione «Sensations d'Italie»; egli adempirà fino all'ultima parola la vera missione dell'artista, affratellare parlando al cuore.

L'Italia è per lui il paese dalle dolci impressioni; «dove il dolce accento si sposa alla dolce stagione.»

Volterra è la prima meta del suo viaggio; sotto Volterra moderna havvi quella del medio evo e più sotto quella romani e sotto ancora la Volterra etrusca. Incertezza delle umane cose!

Le tombe delle tre epoche ricordano il breve passare d'ogni gioia, l'immancabile troncarsi d'ogni esistenza. Restano come memoria evidente di esseri, che duemila anni or sono vivevano di letizia, di bellezza, di memorie; e fino a che non passeranno al museo conserveranno ciò che di pietà vivente venne loro lasciato da mani tenere e religiose.

«Ce que nous demandons a ces monuments des pietes anciennes, ce n'est pas la beauté des formes, un sange de poesie et de lumiere; mais de nous reveler des coeurs; et la palpitation maladroite de la pierre gauchement taillée nous le montre, cés coeurs de judis, si voisins des nôtres.»

E più avanti: «Quélles douleurs inquerrissables, quéiles amours plus fortes que le tombeau sont vennes sangloter, ici?» Tutto ciò che si rinnova sulla superficie della terra scende in brillanti goccie verso il basso, come lagrime dei nipoti verso i trapassati.

I castelli di Volterra, che si levano minacciosi sulla vasta landa, che da Volterra conduce verso Siena, evocano una quantità di ricordi storici, che si completano in Siena. In questa città il Pinturicchio ha lasciato una quantità di brillanti affreschi. «On y retrouve toute la poesie de la Renaissance, ceste minute de floraison unique, on la créature humaine semble avoir été si complète éntre le moyen-âge, qui fut le régne de la faire trop forte et notre siécle, ou la colture confine sans césse a la maladie;»

Montepulciano revoca i splendidi ricordi che si legano ad Angelo Poliziano, il favorito di Lorenzo de Medici; ed il suo vino ha l'aroma dei fiori, che rendevano caro a Balzac l'asciutto di Turenna. Da Montepulciano a Chiusi l'impressione netta e cruda dell'intero paesaggio toscano va cangiandosi pei vaghi e sfumati contorni. Chiusi meriterebbe giorni e giorni di studio; le splendide vedute attendono un Teocrito od un Virgilio; le sue catacombe stanno ad attestare la tenacità colla quale veniva creato quell'ideale religioso, al di fuori del quale, anche oggi, non esistono se non tenebre: quell'ideale, che ha reso possibile Dante, Michelangelo, Pascal, Goethe, Heine.

A Città della Pieve ricorda Atto Vannucci, come le profonde e lussureggianti valli del Cadore richiamano alla memoria il Tiziano. Per qual ragione il geniale pittore di dolci e pure Madonne ha potuto morire nell'ateismo? Forse il supplizio di Savonarola, tale mostruosa tragedia, ha potuto distruggere in lui la stessa base del sentimento cristiano? Chissà! Il cuore dei grandi artisti è un mistero; Shakespeare e Racine hanno pur cessato di produrre in pieno genio.

Orvieto si condensa tutta nel suo duomo e più ancora nella cappella nuovi, dove stanno gli affreschi del Signorelli, l'artista visionario la cui energia d'immaginazione eguaglia quella di Dante. L'impressione che deriva dai suoi dipinti è quella dell'arte realizzata; quell'arte che nulla lascia ad indovinare, ma riproduce l'oggetto senz'introdurvi altra intenzione differente dall'oggetto stesso.

Assisi e S. Francesco s'incarnano in una medesima idea; l'arte, la città ed il personaggio dimorano in essa così giovani e potenti in assenza stessa delle condizioni che l'hanno viste formarsi. Nessun santo visse più estraneo alla società moderna e non pertanto venne popolarizzato maggiormente di lui. Il convento di S. M. degli Angeli coltiva ancora i rosai, sui quali rotolavasi il santo per castigare i sensi ribelli.

A Recanati si va passando dalla malinconica Ancona, e da Loreto, dove sta la casa di Maria, la consolazione degli afflitti. Ma Leopardi canta

«... l'antica natura onnipossente
che mi fece all'affanno.»

e non riesce piegare il ginocchio e trovare conforto.

La biblioteca del palazzo abitato dal poeta è piena ancora della sua anima; quivi si crebbe ingenuo ed appassionato, meditativo e malaticcio.

L'originalità profonda del pessimismo di Leopardi — osserva Bourget — risiede tutta in quel carattere quasi impersonale, che sotto certi aspetti ed attraverso varie differenze ricorda il fenomenismo di Lucrezio.

L'uno e l'altro benchè poeti e grandi poeti erano filosofi nella piena intenzione della parola, capaci d'idea come di sentimento, di dottrina quanto d'immaginazione. Ma in Leopardi i paesaggi disegnati nel fondo delle sue visioni si animano solo di forme pure, e nessuno di essi si associa al ricordo od al disgusto d'un ideale profanato.

Sulla strada che da Ancona va a Brindisi e costeggia per molte ore la spiaggia del mare, domina il Gran Sasso d'Italia; la massa bruna del Gargano si distingue lontana evocante la storia di un dominio classico-romantico quale fu quello di Casa Sveva. Spiega, sull'ultimo avanzo del palazzo di Federigo, le grandi ali l'aquila imperiale; quell'aquila, che avrebbe voluto librarsi come ai bei tempi di Roma e si fiaccò innanzi al potere papale. Lo seppe Manfredi il re poeta, dalla tragica fortuna, dalla bella donna ed infelice, dai figlioli gentili, dei quali l'ultimo dovea

cale, prof. Giuseppe Occioni-Bonaffons, non più tardi di sabato 6 corrente. L' indirizzo drl segretario é: *Venezia, S. Agnese* 740. Però tutti i soci riceveranno una lettera in proposito della Presidenza locale.

Il Comitato di Udine sarà rappresentato al Congresso dai professori Piero Bonini e Giovanni Marinelli e dall'avv. Luigi Carlo Schiavi.

Ecco l'Ordine del giorno del Congresso che si inaugura nella Sede dell'Ateneo il giorno 7 agosto alle ore 10 ant:

Discorso inaugurale — Nomina dell'Ufficio di Presidenza del Congresso — Relazione del Consiglio Centrale — Nomina dei Revisori del bilancio — Mezzi più efficaci di propaganda proposti dal Consiglio Centrale — Proposta del Comitato di Padova: Che si studino i mezzi più efficaci per provvedere alla sollecita costituzione di un fondo patrimoniale stabile — Proposte del Comitato di Venezia: 1. Determinazione concreta dei rapporti fra Sede Centrale e Comitati locali esplicativa dell'art. 6 dello Statuto; 2. Raggruppamento dei Comitati locali secondo la tendenza e la possibilità di propaganda nelle varie parti d'Italia — Proposta del Comitato d'Udine: Che venga abrogato l'articolo 14 dello Statuto ed in sua vece si stabilisca che il contributo annuo di ogni socio è costituito da una o più azioni da lire 2 — Proposta del Comitato di Lucca: Maggiore autonomia de' Comitati locali e rendere più popolare la società riducendo la tassa sociale — Proposta del Comitato di Prato: Riduzione della tassa sociale ad una quota minima — Proposta del Comitato di Lodi: Che tutto il denaro raccolto sia destinato a sostenere scuole italiane all'estero — Proposte del Comitato di Firenze: 1. Modi più più acconci per raggruppare per regioni i singoli Comitati locali; — 2. Norme per il passaggio dei soci da uno ad altro Comitato per cambio di residenza; — 3. Erezione della Società in ente morale — Proposta del Comitato di Brescia: Istituzione di premi da erogarsi in occasione del Congresso ai maestri delle scuole italiane all'estero, che provino di avere con l'opera propria meglio contribuito agli scopi della Società — Relazione dei Revisori del bilancio — Elezione del nuovo Consiglio Centrale.

Elezioni Comunali

Ci scrivono da Palmanova:

Eccovi i risultati delle elezioni di Palmanova:

Votanti 338. Eletti:

Gon Luigi fu Antonio	voti	316
Bert Ernesto di Leandro	»	241
Feruglio Leonardo	»	232
Di Biagio Filiberto	»	228

questa è la lista dell'attuale amministrazione comunale.

La lista del *Lampo* poi rimase soccombente perchè

Antonelli cav. Antonio ebbe	voti	121
Morteani Domenico	»	82
D'Adda co. Pietro	»	69

Il Gon era comune alle due liste.

Per chi sa cosa rappresenta il *Lampo* la sua sconfitta in queste elezioni è significantissima, tanto più che capolista era il dott. Antonelli che fu consigliere fino dal 1876 e sindaco per otto anni.

Pel centenario Zoruttiano. Rileviamo che su parole di Toni Franzot venne musicato dal sig. Alfonso Deperis di Cormons un coro a quattro voci intitolato *La lenghe Furlane.*

Questo coro verrà trasmesso allo spett. Comitato pel centenario Zoruttiano, il quale deciderà alla sua volta se e dove si dovrà eseguirlo.

I biglietti ritirati dalla circolazione. La classifica per centinaio, diecina e unità di serie dei biglietti di Stato da lire 10 e 5, ritirati dalla circolazione perchè logori, prescritta dai comma 1 e 3 dell'articolo 103 del regolamento 16 giugno 1881, è stata soppressa.

Alle operazioni di esame e contazione preliminari all'abbruciamento, prescritte dall'articolo 2 del menzionato decreto del 27 marzo 1890, dovrà assistere anche un rappresentante del Ministero del tesoro appositamente delegato.

Fallimento. Con sentenza 28 luglio a. c. del Tribunale C. e C. di Udine venne dichiarato il fallimento della ditta Fabris Michig di Tarcento.

Venne nominato delegato alla procedura il giudice avv. Nicolò Zanutta; a curatore prov. l'avvocato Italico Della Schiava.

La riunione dei creditori venne fissata per il giorno 17 agosto; il giorno 27 agosto scade il termine per la presentazione dei crediti da parte dei creditori; il verbale verrà chiuso il 14 settembre.

Ad ognuno il suo (finis)

Dichiarazione

Il veterinario di Gorizizza dott. Luciano Ciani, nella *Patria del Friuli* di lunedì 1 agosto 1892, col suo *« gatta ci cova »* mi ha offeso senza conoscermi e senza ragione! — *Nella Patria del Friuli* del 2. c. m. mi giustificarono e mi giustificai! — Non ho ingerenza alcuna nelle Amministrazioni dei Forni Rurali, nè nei maneggi dei loro capitali! — Il Ciani voleva ferirmi perchè difesi il Forno Rurale di Pasian di Prato, attaccato da una parte del Consiglio a *danno della Comunità* nel maggiore momento della sua gloria! — Gli perdono, perchè è stato male informato, perchè ha aperto un Forno, perchè abbiamo bisogno in paese di pace! —

Udine 3 agosto 1892

MANZINI GIUSEPPE

Rettifica geografica alpinistica. Da un amico che si firma *un dilettante di geografia e di alpinismo* riceviamo la presente:

Nel giornale *Il Friuli*, di ieri leggesi un breve articoletto, forse riportato da qualche altro giornale, dal titolo *Un'intrepida alpinista.* Ora quell'articolo contiene delle inesattezze geografico-alpinistiche non attribuibili certamente alla signorina Pigatti, che so essere veramente ardita alpinista, come quella che salì il Monte Cristallo, le Marmarole, la Civetta, la Marmolada ecc., e certo non è Lei che ha detto o scritto essere il *Cavallo difficilissima ascenzione, uno dei recessi più pericolosi ed una delle più alte vette delle nostre Alpi.*

Il M. Cavallo (m. 2251) è di abbastanza facile salita, non presenta pericoli, è tutt'altro che un recesso (!) ed anche la sua altezza non è paragonabile a molte cime del Friuli, perchè solo fra quelle misurate trigonometricamente dall'Istituto geografico militare se ne possono contare trent'una che superano il M. Cavallo, dal Coglians (m. 2782) al Jôf del Montasio (m. 2755), dal Duranno (m. 2668) al Canin (m. 2582), e forse in tutte credo che si toccherà il centinaio. Il M. Cavallo non cessa per questo di essere una montagna assai interessante, specialmente per il panorama estesissimo che si gode dalla sua vetta.

Ho sentito proprio l'obbligo di fare questa rettifica, perchè mi dispiace che anche senza secondi fini, per sola ignoranza, si getti il ridicolo su di una veramente intrepida alpinista.

Atti della giunta provinciale amministrativa. Seduta del giorno 26 luglio 1892.

Approvò la deliberazione della Congregazione di Carità di Cavazzo Carnico riguardante transazione di lite con privati.

Approvò l'elimina di restanze attive da 18 8 a tutto 1876 del Comune di Polcenigo.

Autorizzò il Sindaco di Cimolais a stare in giudizio contro un privato.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Sedegliano riguardante concessione ad un privato di attraversare con tombotto una strada comunale.

Idem di Treppo Carnico relativa all'utilizzazione di resinose nel bosco Boscat.

Idem di Reana del Rojale riguardante concessione gratuita di acqua ai fratelli Bassi salvo al Comune il diritto di revoca.

Idem di Carlino relativa all'assunzione di un mutuo di L. 4000 colla Cassa di Risparmio.

Idem di Bordano relativa al taglio di cespugli.

Idem di Paluzza riguardante utilizzazione di piante resinose.

Idem di Preone riguardante autorizzazione al Sindaco a stare in lite per la malga Quellon e bosco annesso.

Idem di Bagnaria Arsa relativa al riordinamento del servizio medico.

Autorizzò l'amministrazione della Casa di Carità di Udine a concedere in affittanza alcuni stabili e a stare in lite contro un privato per pagamento di debito ospitaliero.

Deliberò di restituire al Sindaco di Caneva, per le repliche del Consiglio comunale, gli atti relativi all'impiego del capitale fondo di Cassa 1890.

Emise mandato d'ufficio a carico del Comune di Medun per pagamento debito di L. 679.86 verso l'Ospedale di Udine.

Si pronunciò sopra alcuni ricorsi in materia di tasse comunali.

Dispensa delle medaglie vinte in gara al bersaglio Cherubini. Premio I° medaglia d'oro al sig. Arturo Malignani, premio II° grande medaglia d'argento al sig. Flaibani scultore, III° medaglia d'argento di I° grado al sig. Scaini Vittorio negoziante, IV° medaglia d'argento di II° grado al sig. Valentinis cassiere, V° medaglia d'argento di III° grado al sig. Roner (caffè nave) ed il VI° premio è da decidere fra due che trovansi in parità di punti e che non si sono presentati finora al Bersaglio.

Questa ultima medaglia d'argento verrà depositata all'ufficio del *Giornale di Udine*, il giorno 5, ultimo giorno in cui qui rimane il bersaglio.

Il sig. Luigi Cherubin — che spera presto di ritornare — ringrazia la cittadinanza che l'ha voluto largamente onorare, accorrendo numerosa al suo bersaglio.

Per le famiglie dei sott'ufficiali. Sono state modificate le norme per i viaggi delle famiglie dei sott'ufficiali morti in attività di servizio. La modificazione, che è una aggiunta, suona così: « godranno del beneficio della tariffa militare dei sott'ufficiali morti in attività di servizio le quali si recano al luogo eletto per loro domicilio. »

Militari in licenza straordinaria. Pei militari da inviarsi in licenza straordinaria in attesa del congedo illimitato, una nuova decisione di massima stabilisce che i militi ascritti alla classe 1871, ai quali spetta l'invio in licenza straordinaria, debbono essere inviati non appena abbiano compiuto il periodo di 8 mesi di servizio. Dovranno egualmente essere inviati in licenza straordinaria, dopo il detto periodo, i militari appartenenti a classi diverse da quella del 1871, ma che siano giunti alle armi per compiere la ferma di leva cogli uomini di detta classe.

Cosa farà il mese d'agosto. Ecco le consuete predizioni di Mathieu de la Drôme per il mese di agosto.

Caldo al primo quarto di luna, cominciato il 31 luglio, alle 7 e 54 minuti della sera, e che termina l'8 a 7 minuti della sera.

Vento intermittente sulle alte cime il 3 e il 7.

Temperatura pesante in Savoia, in Svizzera e nel bacino del Reno.

Continuazione dei calori al plenilunio, che comincierà l'8 e finirà il 15.

Temperatura poco sopportabile nei contrafforti della catena delle Alpi.

Insolazioni da temersi sulle rive dell'Adriatico e su quelle del mare Jonio.

Bufere di vento nelle Alpi Pennine.

Periodo avente una grande analogia col precedente all'ultimo quarto di luna che comincierà il 15 e finirà il 22.

Calori più particolarmente intensi al centro del bacino del Mediterraneo.

Uragani sparsi; vento leggero sull'Oceano e sui mari interni. Insolazioni da temersi in Algeria e in Turchia.

Persistenza del calore al novilunio, che comincierà il 22 e finirà il 30.

Periodo snervante.

Venti variabili, ma di breve durata.

Mari generalmente calmi.

Golfo di Lione burrascoso verso la fine del periodo, come pure i mari Tirreno e Jonio.

Calore il 31.

Carattere del mese: caldi intensi, uragani violenti nelle regioni montagnose.

Aria satura di elettricità nel Tirolo.

Igiene rigorosa da osservarsi.

Temporali, fulmini e incendi

Ci scrivono:

Ier mattina, mentre che un furioso temporale si scaricava su San Pietro al Natisone, un fulmine colpiva una casa, e dopo avere ucciso un giovanotto di 26 anni, ex carabiniere, feriva gravemente un altr'uomo e appiccava il fuoco al fienile. — Inutile descrivere la confusione di quella casa in sì terribile momento. Per una fortunatissima combinazione erano a S. Pietro il tenente dei carabinieri Paolini e l'ing. Bucchia, che immediatamente presero la direzione pei soccorsi.

Il loro coraggio calmo e la sicurezza dei comandi, dominando il generale sgomento, condussero quei terrazzani dallo scompiglio all'ordine, e tutti, uomini e donne, con uno zelo da generosi e con un'obbedienza da soldati, lavorarono efficacemente pel salvataggio.

In meno di 20 minuti un cordone di gente della lunghezza di circa mezzo chilometro fu stabilito dal luogo dell'incendio al fiume, che scorre giù per una riva faticosa, nel fondo d'un burrone; e mentre il temporale furoreggiando di fulmini e di pioggia si scatenava su quella brava gente e rendeva più pericoloso il declivio dei tetti, il fuoco fu in parte domato coi secchi, in parte isolato colla scure.

Mentre ci stringe il cuore la sorte delle infelici vittime del fumine, sentiamo conforto per la disciplinatezza di tante persone, che con generoso slancio assecondarono il coraggio efficacissimo del bravo tenente Paolini e dell'Ing. Bucchia.

—

Sul fatto di cui la corrispondenza abbiamo i seguenti particolari;

In San Quirino, frazione di San Pietro al Natisone, cadde iermattina mentre imperversava un temporale, un fulmine nella casa di Sittaro Giovanni dove stava raccolta tutta la famiglia. Rimase colpito il figlio Antonio Sittaro d'anni 30 che all'istante morì.

Venne anche investito certo Felice Savio che soccorso in tempo rinvenne qualche momento dopo, ma accusa gravi dolori alle articolazioni.

Si sviluppò subito l'incendio nel granaio che si comunicò rapidamente agli altri locali dell'abitazione. Il fuoco durò oltre tre ore e venne spento per il pronto concorso di villici, carabinieri, pompieri di Cividale ed autorità.

Il danno per distruzione di foraggi, mobili ed attrezzi ammonta a circa lire 6000. Il Sittaro non era assicurato.

—

Presso a poco all'istessa ora della disgrazia avvenuta a San Quirino presso Cividale, un fulmine si scaricava rasente l'abitazione di certo Dreossi a Visinale di Buttrio.

Volle sfortunata combinazione che certo Domenico De Marco, contadino sui trent'anni, andasse poco prima a trovare il Dreossi, ed affacciatosi con questi alla porta della cucina per guardare il temporale, venne colpito dalla folgore e rimase all'istante cadavere.

Anche il Dreossi fu colpito però leggermente.

Scene di questura. Stamattina una donnina sui trent'anni con un suo bimbo di un mese che allattava, pretendeva in Ufficio di P. S. i danari per recarsi al servizio in Trieste d'onde fu fatta rimpatriare dal Console perchè depositasse il bambino a questo Istituto Esposti. Ma ivi la respinsero e così era lì col bambino e senza un soldo. Si chiama Maria Diana fu Angelo da Coltura (Polcenigo) d'anni 32. L'ispettore di P. S. cav. Bertoia di sua saccoccia provvide quella povera madre di un po' di danaro.

Piccolo incendio. Iersera verso le 8 1/4 in via Gemona nella casa al N. 22 di Antonio Moro fu Giacomo, scoppiò in un camino un piccolo incendio che fu domato per il pronto accorrere dei pompieri.

Incendi. In Fontanafredda per cause ignote s'incendiò la casa disabitata e vuota di Zilli Nicolò. Mediante il concorso di molti terrazzani il fuoco venne isolato arrecando un danno di lire 2000.

— In Faedis sviluppossi il fuoco in una tettoia di Amadio Galvani che tosto si comunicò alla casa abitata. Mercè il concorso dei terrazzani il danno fu limitato a lire 650 circa.

Furti. In Faedis venne denunciato M. A. imputato di furto di indumenti del valore di lire 20 in danno di Flebus Luigi.

— In Pasiano di Pordenone di notte ignoti rubarono polli per un valore di lire 43 ed attrezzi per altre lire 7 in danno di Celedoni Don Arcangelo.

Arresto. Da queste guardie venne ieri arrestato Giuseppe Weber fu Giovanni d'anni 32 da Trieste, scrivano avventizio, perchè privo di mezzi e di recapiti.

Otto fili di cordone d'oro con passetto, furono perduti l'altra sera alle 5 uscendo da una casa in via A. L. Moro e traversando le vie Cicogna, ponte d'Isola, via Lirutti, via Ronchi e poi al convento dei Capuccini, ritornando per le medesime vie in borgo A. L. Moro.

Chi porterà questi fili d'oro in redazione del nostro giornale, riceverà mancia competente.

Onoranze funebri. Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie in morte di

Volpe Paolo-Giacomo: Facini cav. Ottavio lire 2, Dal Torso nob. Enrico ed Antonio 1, Sartogo Pietro 1, Rizzi Ermenegildo 1.

TRIBUNALE

Udienza del giorno 2

Greatti Giuseppe di Pasian Schiavonesco, imputato I. di oltraggi e minaccie ai R. Carabinieri, II, di rifiuto delle generalità, proprie; pel I. fu condannato a due mesi e 10 giorni di reclusione e L. 140 di multa, pel II. a L. 30 di ammenda.

Cesarini Augusta di Tarcento, imputata di mali trattamenti verso i di lei figli; si dichiarò non luogo a procedere per essere esclusa l'esistenza del fatto.

Cumini Giuseppe da Cividale, imputato di truffa, fu condannato a giorni 5 di reclusione e a L. 51 di multa.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Stagione di estate 1892. In occasione delle corse cavalli e dell'inaugurazione del Tiro a segno, si rappresenterà l'Opera-ballo *Aida* del maestro Giuseppe Verdi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra cav. Gialdino Gialdini.

Artisti di canto: Prima donna soprano assoluto Salud Othon, prima

---

morire a Napoli dopo 50 anni di prigionia.

Dell'antica Lucera non resta che un castello ed una cinta; è costì che Federico abitava in palazzo ricco, secondo la fantasia complicata del suo padrone, di lusso asiatico e del più delicato gusto umanista.

Da Lucera saltare a Bari è passare su sei o settecent'anni — le case di Bari rassomigliano quelle di Cadice e di Tangeri nella loro intensa bianchezza; tutto quel candore sulle rive di un mar di zaffiro ricorda i versi di Saint-Beuve:

« Paganisme immortel, es tu mort ! On le dit,
Mais Pan, tout bas, s'en moque et la sirene en rit

Bari è rimasta pagana fino nell'adorazione di San Nicola, il santo protettore della città

Da Lecce si riceve come un colpo di folgore di simpatia; essa è tutt'intera una scultura, un ricamo. L'occhio n'è accarezzato fino al rapimento, lo spirito rallegrato in tale sovrabbondanza di marmi, che si posano come un merletto sulla piccola città.

Costrutta da Carlo V e dagli ultimi allievi del Rinascimento, essa è il contrapposto di Siena; scaturisce dalla sua bellezza opulente tutta la civiltà gaia, sensuale e galante, e dall'altra la nobilmente aspra civiltà eroica del medio evo.

Dei secoli di storia si attaccano a quel cantuccio di terra; ma essa non si rammenta più, se non per tradizione orale o scritta. Il tempo è passato implacabile; nulla o quasi del periodo greco; nulla del romano, nulla della dominazione bizantina; bisogna scendere all'XI secolo per trovare una reliquia dei re normanni nella chiesa di S. Cataldo, fondata da re Tancredi, nel nome del quale si sposano il genio del nord e dell'oriente, che creano la poesia delle crociate.

Quasi continuatore di tali personalità leggendarie vive in un castello là presso la bella figura del duca di Castromediano, nel quale — come nelle più belle del risorgimento italiano — il patriottismo è quasi circonfuso d'un'aureola d'idealismo, di eroismo, di sentimento d'arte.

Taranto, la patria del poeta Leonida inconsolabile d'essere stato esiliato dal console Pacuvio, siede sul grande bacino, che si chiama il mare piccolo. Ad Orazio e Virgilio offerì il sorriso del suo golfo, il profumo delle sue rose. Da Taranto per andare a Cotrone si prende la linea di Metaponto; Eraclea, Metaponto, Turi, Sibari, quali nomi di città per sempre sparite, sui ruderi delle quali oggi pascolano le mandrie, o scorrono i fiumi, come avviene di Sibari, sulla quale i crotonesi fecero passare il Crati, perchè ne cancellasse ogni memoria!

A Cotrone del tempio di Hera Lacinio, la dea protettrice i casti sponsali, dove le donne sospendevano le loro cinture di fiori, resta una solitaria colonna. Renzi ebbe a donare quel tempio della sua celebre Elena, creata sulle più belle fanciulle del paese, esse servirono da modello.

Così i modelli, che i pittori hanno copiato, vanno e vengono tutt'ora per le vie; le dogaresse di Tiziano e di Veronese infilano perle; le ninfe del Botticelli sono stiratrici; non importa. La visione sublime dei grandi pittori ha potuto formarsi sui tipi senza riguardo al mestiere; ed i tipi s'impongono e per figurarci il passato è necessario quasi il contatto fisico.

Così finisce Bourget: — « Tout ce qui finit est court; et tout ce qui finit est triste, même un doux et paisible pelerinage à travers une terre de Beauté...

L. A. S.

donna mezzo soprano o contralto assoluto Giudice Maria, primo tenore assoluto Galli Eugenio, primo baritono assoluto Agostino Gnaccarini, primo basso assoluto Camillo Fiegna, altro primo tenore Giuseppe Morlacchi, altro primo basso Antonio Gasparini, maestro direttore dei cori Franco Escher, primo violino a spalla maestro Giacomo Verza, arpista Linda Rossi, rammentatore Antonio Gremese, maestro della banda Giuseppe Perini, coreografo Carlo Vianello, N. 50 coristi e coriste, N. 50 professori d' orchestra, N. 8 ragazzi mori, N. 50 comparse, banda in scena. Le scene furono appositamente dipinte dal distinto scenografo Cesare Reccanatini.

Prezzi d'abbonamento per n. 10 rappresentazioni: Ingresso indistintamente lire 14, id. pei signori impiegati dello Stato e ufficiali lire 10. Poltroncina per tutta la stagione lire 20. Scanno per tutta la stagione lire 12.

Prezzi serali ordinari: Ingresso alla platea e palchi lire 2, Id, sott'ufficiali e ragazzi lire 1, Id. loggione cent. 75, poltroncina lire 3, scanno lire 1.50.

Straordinari: Ingresso alla platea o palchi lire 3, Id. sott'ufficiali e ragazzi lire 1, Id. loggione lire 1, poltroncina lire 4, scanno lire 2.

Le sedie in galleria sono libere.

Gli abbonamenti e prenotazione si ricevono al camerino del Teatro nei giorni 4, 5 e 6 agosto dalle ore 11 ant. alle 3 pom.

Nell' anniversario della morte della Nobil Donna

Anna Ciri Vaccá Berlinghieri

Concedetemi poche righe per ricordare una triste data, uno di quei giorni fatali che non può dimenticare giammai chi nutre in cuore quel dolce senso di gratitudine che ci fa sembrare il mondo più buono, meno aspra la vita.

Il 3 agosto del 91 si spegneva in Potenza la nobil donna, la distinta educatrice, la vera dama, dignitosa e modesta, che tanti hanno qui conosciuta ed amata. L'atroce destino, presso alla calma, troncava un' intera vita laboriosa! Fra le tante espressioni di dolore pervenutemi in quei giorni, questa d'un'amica mi sta sempre fitta in mente come la più giusta. *Ora ci sentiamo invecchiate.* Si, con Lei sembra morta la nostra prima gioventù, strappato il filo che ci univa ai ricordi della fanciullezza ed è veramente un senso di sconfinata mestizia che ci opprime a quell' idea. Colei che abbiamo vista per tanti anni tutta al nostro bene, è sparita dalla società, non forma più che un ricordo! Voi che l'amaste pure, scusate se torno a rattristarvi; nel volare degli anni, nel turbinio degli avvenimenti inattesi che travolgono, sconvolgono e sparpagliano le nostre esistenze rendendoci quasi ignote l'una all'altra, ci resta un legame che non s' infrangerà mai: l'amore di Lei ed in Lei. Nel triste anniversario, mi unisco alla sorella dolente, alle tante persone che l'amavano e mi reco in ispirito ad offrire il mio sincero rimpianto laggiù, nel cimitero della sua Pisa, ove giace.

Udine, 3 agosto 1892.

ELENA FABRIS BELLAVITIS.

Un serraglio atterrato

Leoncini che piangono — Una jena incantata

Scrivono da Brescia, 1:

Fuori Porta Cremona ha piantato da parecchi giorni le sue tende il serraglio Klutzky, uno dei migliori per qualità e quantita di belve.

Le gabbie a sbarre solidissime stanno allineate una accanto all'altra, in cime ad esse, al lato posteriore, sono attaccate le tende che si innalzano formando il cielo del baraccone dove si raccoglie il pubblico.

Ier l'altro sera, il vento soffiando con singolare veemenza sotto le tende e girando in esse vorticosamente, accresciuto di efficacia per la resistenza, d'un tratto sollevò le tele cagionando così tale scossa alle gabbie, che quattro si rovesciarono cadendo colla faccia delle sbarre a terra mentre le belve a quel colpo, che girava di 90 gradi le pareti della loro casa, mandavano tremendi muggiti.

Erano allora le dodici e mezzo.

Giunte sul luogo le guardie di P. S. e varii cittadini e accese delle torcie si vide che le tende erano a terra, squarciate e divelte; quattro carri stavano rovesciati, ed avevano a volte dei fremiti accompagnati da grida rauche, soffocate, terribili. Di qua, di là, attraverso il passo, giacevano cofusamente pali, tubi del gas ritorti, panche, tele dipinte; una donna era riuscita a liberare due poveri leoncini bambini affatto, e li portava in braccio come due cagnolini, mentre essi si lagnavano dalla paura emettendo dei *codà*, tale e quale come piccini in fasce.

Quando che, improvvisamente, sbucò dal buio, e si presentò in piena luce, una jena: stette come sorpresa davanti a tanto chiarore, a tanta gente, cogli occhi a luci verdastre abbarbagliati, fisei nelle fiamme bianche dei lumi.

Pareva come incantata.

L' Ispettore di Pubblica Sicurezza gridò « fuori i revolver » ma d'un attimo accorse il domatore che abbracciò la sua amica per il muso e la condusse al sicuro.

Uragano a Spezia - Vittime

Un temporale si scatenò lunedì sul golfo di Spezia la furia del vento e delle onde fece capovolgere un guzzo guidato da un battelliere. Dentro l' imbarcazione stavano due sotto-ufficiali con una donna. Tutti tre perirono miseramente annegati. L'unico superstite fu il battelliere. Finora non fu rinvenuto che cadavere della donna.

Gli uragani in Francia

Si ha da Parigi 1. Agosto:

Le notizie giunte oggi dai dipartimenti segnalano immensi disastri nelle campagne in causa degli uragani di ieri. In alcune località la grandine è caduta così grossa, che l'eguale non si ricorda a memoria d'uomo.

Il dipartimento di Djon è da due giorni devastato dalle intemperie. Intieri villaggi furono rovinati; il raccolto vi è completamente distrutto.

Lo scoppio dei fulmini ha provocato immensi incendi, che assunsero proporzioni spaventevoli.

Su Grenoble si è scatenato un vero ciclone, che esportò più di 200 grossi alberi e scoperchiò molte case. Tutta la vallata fu ridotta in uno stato che muove a pietà.

A Charavin-les-bains la grandine cadde in tale quantità e con tanta violenza, che molte persone colpite rimasero ferite. Alcuni chicchi pesavano 350 grammi.

A Pont-de Beauvoisin l'uragano infernale è durato dodici ore, portando la desolazione in tutti i Comuni vicini.

A Valence la pioggia torrenziale ha rovinati tutti i giardini; la grandine ha letteralmente pestate le uve in via di maturazione. A Privas tutti i frutteti furono gettati a terra.

In complesso in più di 200 Comuni i raccolti furono distrutti dagli uragani di ieri.

Il romanzo di una tradita

La signorina Maria Birò, bellissima ragazza diecisettenne dalla chioma corvina, dalla faccia ovale e dall'occhio ardente, nativa di Belgrado (capitale della Serbia) ed appartenente ad una buona famiglia di quella città, ebbe la disgrazia di fare conoscenza, parecchio tempo fa, con certo Milan Suzak, uno di quei tanti giovinotti che non pensano che ai piaceri ed a soddisfare le passioni.

Le relazioni amorose fra la Birò ed il Suzak divennero così intime, che la ragazza un brutto giorno dovette fare ai suoi genitori la confessione, che si trovava in istato interessante.

Dinanzi alla poco lieta novella, i poveri genitori pensarono al da farsi, andarono a chiamare il seduttore della loro figlia e si fecero dare promessa solenne ch'egli la avrebbe sposata.

Il Suzak, finse d'esser lieto per quanto stava per succedere, disse che era sua intenzione di recarsi a Fiume, ove l'aspettava un buon posto presso una ditta di commercio, e che avrebbe condotta seco la ragazza a Fiume coll' idea di celebrare colà il matrimonio.

La partenza della Birò e del Suzak da Belgrado avveniva due settimane fa.

All'atto della stessa i genitori della ragazza consegnarono alla loro figlia 100 florini in contanti, alcuni oggetti preziosi, argenteria da tavola ed un corredo completo da sposa.

I due amanti arrivarono diffatti otto giorni fa a Fiume — come narra la *Bilancia*, — e prendevano alloggio in una casa al Dolaz. Il giovinotto prometteva ogni giorno alla ragazza di sposarla appena avesse in mano le carte necessarie che egli attendeva, ed intanto si faceva consegnare dall'amante il poco denaro ch'essa aveva ed anche alcuni oggetti di valore, ch'egli vendette.

Giorni fa, poi, ebbe il coraggio di vendere persino i materassi, e le coperte da letto! La povera ragazza piangeva e protestava, ma egli con raffinata astuzia la rassicurava.

Il Suzak dichiarò alla ragazza, che non avendo trovato, contrariamente alle sue aspettative, il desiderato collocamento a Fiume, doveva recarsi a Segna, ove era sicuro di rinvenire il fatto suo, e la eccitò a preparare i bagagli per partire.

La ragazza prestò fede ancora una volta alle parole dell'amante; ma il Suzak partì solo per Segna e non diede più sue notizie.

La tradita, comprendendo alla fine la situazione vera si recò alla polizia a narrare l'odissea dei suoi mali, a chiedere protezione ed a interessare l'autorità di voler fare i passi necessari per scoprire dove s'è rifugiato il giovine iniquo, che dopo di averle tolto l'onore la derubava dei suoi effetti e del suo peculio, abbandonandola priva di mezzi prossima a diventar madre, in paese straniero.

Telegrammi

Makonen, Mangascià e Menelick

Roma, 2. La *Riforma* annunzia con riserva che Makonen è partito da Aden per Marsiglia, latore di una missione di Menelik al governo francese.

Le scrivono pure dallo Scioia che Mangascià, ras del Tigrè, continua a tenere corrispondenza con Menelik, di cui si protesta sottomesso amico. Sembra però che Menelik gli creda poco, imperciocchè spedì ai confini un deposito di cartuccie, allo scopo, si dice, di aprire la campagna contro il Tigrè dopo la stagione delle pioggie.

Un grande incendio

Torino, 2. Questa notte un grande incendio si sviluppò nel Cotonificio della Ditta Mazzonis in San Germano Ghisone. La causa è dovuta al riscaldamento della macchina filatrice. Il fuoco distrusse l'opificio e tre case situate dirimpetto. Il danno è rilevantissimo: ammonta a circa due milioni. Però non si ebbe a deplorare alcuna disgrazia alle persone.

Per Cristoforo Colombo

Huelva (Spagna), 2. La città ieri sera fu illuminata. La musica della fanteria marina diede un concerto alla passeggiata lungo la marina. Alcune case vennero illuminate. Secondo gli ordini ricevuti, stamane la squadra spagnuola si apparecchia a partire per Palos. Le navi da guerra estere la seguiranno. Alle ore sette si celebrò la messa nella stessa chiesa in cui Colombo ricevette la comunione il 1 luglio 1492. Il ministro della marina, i delegati spagnuoli ed esteri e gli ufficiali delle squadre vi assisterono. La caravella *Santa Maria* rimarrà a Palos fino domani, salpando all'alba come fece Cristoforo Colombo il 3 agosto 1492. La *Santa Maria* ricevette l'ordine di navigare a vela se il vento glielo permette, facendo rotta fra le squadre fino al largo.

E' infondata la voce che la *Santa Maria* sia avariata. Il suo comandante dichiara che partirà per l'Avana senza scorta nel gennaio 1893, onde potersi trovare davanti a Nuova York verso il marzo e recarsi quindi a Chicago risalendo il fiume di San Lorenzo.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 3 agosto 1892

	2 ag.	3 ag.
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti ex coupons	94 30	94.30
» fine mese	94.47	94.55
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0	94.50	94.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	304.—	304.—
» 3 0/0 Italiane	286.—	286.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 0/0	485.—	485 —
» » » 4 1/2	487.—	487.—
» 5 0/0 Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	455.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100. —	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1315.—	1320. —
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1035.—	1040.—
» Veneto	242.—	242.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	646.—	646.—
» » Mediterranee »	517.—	517.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.—	104.—
Germania »	128.25	128.1/4
Londra »	26.18	26.17
Austria e Banconote »	2.19.—	2.19.—
Napoleoni »	20.77	20.78
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	90.60	90.80
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—

Tendenza buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO
(Vedi 4a pagina)

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agênce Principale de Publicitê **E. E. Obliehgt** Parigi, 92, Rue De Richelieu

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati

coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

Forza e Colorito

Forza e Colorito

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent. **55**.
(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).
Si rimborsano Cent. **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.
Milano, via S. Paolo, 11; **Roma**, via di Pietra, 91; **Genova**, piazza Fontane Marose.
Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In Udine: Comelli, Commessatti, Fabris, Filipuzzi, Minisini — In Gemona: L. Billiani

Premiate all'Espos. Nazion. 1891-92 in Palermo con Medaglia d'Argento

Esigere marca di Fabb. Hérion, diff. dall' imit.

IL CELEBRE IGIENISTA

Prof. Dott. PAOLO MANTEGAZZA

garantisce la

MAGLIERIA

HÉRION

premiata all'Esposizione d'Igiene di Milano

Vendita presso *Enrico Mason, Rea Giuseppe* - UDINE
Unione militare Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli
G. C. Hérion, Venezia, spedisce a richiesta catalogo gratis.

Diploma all' Espos. Nazi. d' Igiene Milano 1891

Premiate all'Espos. Nazion. 1891-92 in Palermo con Medaglia d'Argento

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15.

Per profumare le stanze

Centesimi **80** il pacco

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accadem. Naz. di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati. 3

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. P.G.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. R.A.

ACQUA DI PETANZ

carbonica, litica, acidula, gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Güsshübler

eccellentissima acqua da tavola

Certificati del prof. Guido Baccelli di Roma, del prof. De Giovanni di Padova e d'altri.

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO - Udine**, *Sub. Villalta, Villa Mangilli.*

Si vende nelle Farmacie e Drogherie

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

ECCELLENTE LIQUORE

da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di selz, col vino, caffè, ecc. ecc.

IL PIÙ EFFICACE FRA GLI ELIXIR E IL PIÙ PIACEVOLE FRA I LIQUORI

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO

all' Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia. La più alta ricompensa

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Bottiglia da mezzo litro Lire 2.50

GUARDARSI DALLE FALSIFICAZIONI

In UDINE si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE e presso la farmacia del signor Bosero Augusto

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B Doretti